

Time between Science and Entertainment

Festival of Theatre and Science

The subject of Time is among the most important ones of our modern society both for scientific and philosophical implications. One of the greatest scientists who have studied this subject, Ilya Prigogine, Nobel Prize winner for chemistry, died recently. For this reason we want to dedicate this session of scientific theatre to his thought to have him known among young and less young people.

Humanistic and scientific worlds are not extraneous between one another or rather they are complementary: theatre is a force, science is another one which links them.

Science has in itself its theatricality. The big controversies, for example, powerful engines of scientific activities, present clear dramatic characteristics.

Thanks to its own characteristics, theatre can propose to scientific and technical education and culture some original objectives in comparison with the other forms that they may have.

Entertainment has to continue to work in minds after the lights are off because "living" entertainment speaks in all senses and therefore at the same time to the body and mind.

Why "The Sixth Day" by Primo Levi

The chosen text for the multimedia performance is based on the 1990 story collection by Primo Levi "Storie Naturali".

By going back through Primo Levi's biography, we learn that he was born in Turin in 1919. He took a degree in Chemistry, joined a group of partisans in 1943, was captured by Nazi fascists and deported in March 1944; he survived until January of the next year when Soviet troops arrived and liberated the prisoners and adventurous repatriation which forced him to long journeys through most of Europe before resuming his work as a chemist in his home town where he committed a tragic and inexplicable suicide in 1987.

Levi's works are linked to the experience in the field of chemistry from which arise "Storie Naturali", 1966, and "Il sistema periodico", 1975. We cannot but deny the fact in these stories Levi made himself guided by the taste of the absurd as well as by a real desire to entertain through a satire mixed with poetry.

The text chosen for the multimedia performance is "The Sixth Day" which, it is obvious, regards the time when the Creator is about to give birth to man. But by which criteria to abide? Which form needs to be given to him? Levi cannot but think that God like any other powerful relies on a group of experts, each one specialising in a scientific sector, who after a series of discussions get to a conclusion... Alas, it's too late, Man is already born: the Creator, not wanting to wait any longer, has taken a fistful of earth and has created him from nothing.



IL TEMPO TRA SCIENZA E SPETTACOLO

**Festival di Teatro e Scienza
in onore del premio Nobel Ilya Prigogine**

**Il Sesto giorno
di Primo Levi**

16 dicembre 2003

Istituto Comprensivo Statale di Casperia - Rieti

16 DICEMBRE 2003

ore 10.00

*Apertura della manifestazione:
Giancarlo Sileri
Sindaco di Casperia*

Saluti delle Autorità presenti

ore 10,30

*"Il Tempo di Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica"
Introduzione di Augusta Busico,
giornalista*

ore 11.00

*L'Associazione artistico-culturale "Divieto d'Affissione"
per "Il Tempo tra Scienza e Spettacolo,
Festival di Teatro e Scienza"
presenta
"Il sesto giorno" di Primo Levi
adattamento a cura di Franco Tuba*

ore 12.00

Dibattito e conclusioni

***Si ringrazia per la collaborazione il Comune di Casperia,
il CSA di Rieti e l'Istituto Comprensivo Statale di Casperia***

***Per informazioni: Ufficio stampa, tel. 06 70453308, fax 06 77206257
e-mail icsociety@tin.it***

Il Tempo tra Scienza e Spettacolo

Festival di Teatro e Scienza

La tematica del Tempo è tra le più importanti della società contemporanea sia per le implicazioni scientifiche che filosofiche. Uno dei più grandi scienziati che hanno studiato questa tematica, Ilya Prigogine, premio nobel per la chimica, è morto recentemente: per questo è nostra intenzione dedicare questa sessione del teatro scientifico al suo pensiero per farlo conoscere ai giovani e meno giovani.

I mondi umanistico e scientifico non sono estranei fra loro, anzi sono complementari: Il teatro è una forza, la scienza ne rappresenta un'altra, che li unisce. La scienza ha in se stessa la propria teatralità. Le grandi controversie, per esempio, potenti motori dell'attività scientifica, presentano delle caratteristiche drammatiche evidenti.

Grazie alle caratteristiche che gli sono proprie, il teatro può proporre all'educazione e alla cultura scientifica e tecnica, degli obiettivi originali in rapporto alle altre forme che possono assumere.

Lo spettacolo deve continuare a lavorare nei cervelli dopo che i fari si sono spenti perchè lo spettacolo vivente parla a tutti i sensi, e quindi contemporaneamente al corpo e al cervello.

Perché "Il sesto giorno" di Primo Levi

Il testo scelto per la rappresentazione multimediale è tratto dalla raccolta di Primo Levi "Storie naturali" del 1966.

Ripercorrendo la biografia di Primo Levi, apprendiamo che è nato Torino nel 1919. Laureato in Chimica, si unì ad un gruppo di partigiani nel 1943, fu catturato dai nazifascisti e deportato ad Auschwitz nel marzo 1944; sopravvisse fino al gennaio dell'anno seguente, quando giunsero le truppe sovietiche e liberarono i prigionieri ormai allo stremo delle forze. Fece seguito un lungo e avventuroso rimpatrio che lo costrinse a lunghi percorsi attraverso gran parte dell'Europa, prima di riprendere il suo lavoro di chimico nella città natale dove concluse la sua esistenza con un inspiegato e tragico suicidio nel 1987.

Il filone dell'opera di Levi, che è certamente meno noto, è legato all'esperienza nel campo della chimica, dal quale scaturiscono le "Storie naturali", 1966, e "Il sistema periodico", 1975. E' innegabile che in questi racconti Levi si sia lasciato guidare dal gusto dell'assurdo, oltre che da una precisa volontà di divertire attraverso una satira venata di poesia.

Il testo scelto per la rappresentazione multimediale è "Il sesto giorno" che, è ovvio, riguarda il tempo in cui il Creatore si appresta a dare la vita all'uomo. Ma a quali criteri attenersi? Quale forma dargli? Levi non fa altro che immaginare che Dio, come qualsiasi altro potente, si affidi ad un gruppo di esperti, ognuno specializzato in un settore scientifico, che dopo varie discussioni arrivano ad una conclusione...Ma ahimè, troppo tardi, l'Uomo è già nato: il Creatore, non volendo più attendere, ha preso un pugno di terra e lo ha creato dal nulla.